

Presentazione del numero

di Angelo Silvestri

Apriamo questo numero ripubblicando un saggio del prof. Bruno Vezzani, maestro per molti di noi, scomparso nel marzo 2018. Grande studioso, formatore e cultore della gruppalità, fu tra i fondatori della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, dove tenne a lungo l'insegnamento di "Teoria e tecniche della dinamiche di gruppo". In questo saggio del 2000 Vezzani affronta i temi della responsabilità politica e della gestione del potere.

Pensiamo che queste tematiche siano molto rilevanti per chi voglia occuparsi della formazione alla psicoterapia delle prossime generazioni di psicoterapeuti, selezionando cosa debba contenere la cassetta degli attrezzi di questi futuri professionisti, quali siano le fondamentali competenze che devono sviluppare per essere in grado di comprendere e affrontare le nuove richieste di aiuto psicologico con cui dovranno confrontarsi in un mondo in rapido cambiamento.

Ha una grande rilevanza politica la scelta di quale concezione dell'individuo, con le sue relazioni sociali, venga posta alla base del progetto complessivo di cura della salute mentale di una comunità. È importante essere consapevoli di cosa comporti in termini organizzativi e culturali pensare l'individuo in modo riduzionistico, come una monade isolata, un'entità biologica finita in se stessa, o concepirlo invece come un elemento di un intreccio di relazioni familiari, ambientali, affettive, comportamentali, culturali, economiche e quindi politiche in senso lato. In questi ultimi anni stiamo assistendo allo scontro fra una concezione di stampo neoliberista, radicalmente individualistica e riduzionista, probabilmente implicita nello sviluppo economico, tecnologico e culturale che pone al centro una certa idea di "libertà" individuale, e ideologie che appaiono autoritarie, dogmatiche e massificanti, poco o per nulla rispettose della libertà individuale.

Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSN e 1972-4837), 1/2021
Doi: 10.3280/gruoa1-2021oa14017

PRESENTAZIONE DEL NUMERO

Sembra pertanto difficile trovare un'alternativa che possa rispettare le legittime aspirazioni di indipendenza della singola persona e che ne riconosca al contempo la dipendenza dall'intreccio di relazioni in cui è immerso e di cui affettivamente si nutre. Queste sono le tematiche che negli ultimi decenni hanno percorso e condizionato, più o meno esplicitamente, l'impegno di trasformare e rendere sempre più coerente e attuale l'impianto didattico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG.

Con queste premesse abbiamo chiesto a Giorgio Cavicchioli e Luciana Bianchera, allievi e successivamente colleghi di Bruno Vezzani, di introdurre il saggio per creare un ponte col tema del prossimo numero della Rivista che riguarderà la formazione alla psicoterapia. Argomento che abbiamo già affrontato in passato, ma che desideriamo mantenere vivo e sviluppare ulteriormente.

Nello scorso numero abbiamo presentato un saggio inedito in Italia di Didier Anzieu e abbiamo successivamente chiesto a vari studiosi e professionisti della gruppalità, italiani e stranieri, di produrne un commento alla luce della loro esperienza quotidiana. Il saggio prende in esame molti aspetti della metodologia gruppale, tra cui l'analisi istituzionale, l'osservazione, lo psicodramma e l'area transizionale e ci esorta a utilizzare bene il gruppo, senza cadere nell'illusione che il gruppo può tutto. Il nostro intento era far emergere quanto la teoria e la tecnica dei gruppi si sia evoluta in questi quarant'anni. In molti hanno generosamente aderito alla nostra iniziativa e ci hanno inviato delle connessioni o dei veri e propri saggi scritti partendo dagli stimoli offerti da Anzieu. Ne è risultato un numero ricchissimo di idee originali e suggestioni che vi invitiamo a leggere.

Abbiamo deciso di pubblicare alcuni testi in lingua originale per conservare la polifonia delle lingue, proprio come in un gruppo dove ciascuno parla la propria lingua e cerca un incontro e un possibile dialogo con gli altri. Per chi avesse difficoltà con le lingue, nei prossimi mesi nel sito della COIRAG pubblicheremo le traduzioni realizzate dai membri della redazione; ve ne daremo comunicazione tramite newsletter e social.